



## ***Eustrongylides*: un nuovo parassita in Canavese**

Zoonosi: malattie che possono essere trasmesse all'uomo dalle altre specie animali, generando quindi il cosiddetto "salto di specie" di cui al momento si fa un gran parlare. Si stima che il **61% delle patologie infettive abbia origine zoonotica**: famosi esempi sono ebola, influenza aviaria e salmonellosi. Un caso meno conosciuto è quello dell'**Eustrongilidosi**, una malattia causata da nematodi acquatici del genere *Eustrongylides*, che passano, sotto forma di larva, da un verme a un anfibio o a un pesce e poi all'uccello che l'ha predato; se quest'ultimo è un giovane, il parassita può perforargli lo stomaco, causando una peritonite e la morte per emorragia. Si parla di zoonosi, in quanto può capitare che l'ospite definitivo sia un umano, qualora il pesce parassitato venga consumato crudo. Nel **Canavese** questo parassita costituisce un argomento più attuale che mai: la sua presenza è stata infatti confermata in alcuni degli splendidi Laghi di Ivrea da un recente monitoraggio condotto da Città Metropolitana, CNR e Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta,. Si pensa che il suo arrivo possa essere dovuto al **cambiamento climatico**, che spinge gli uccelli migratori a esplorare nuove rotte, trasportando di conseguenza ospiti indesiderati. E' sempre buona pratica cuocere bene il pesce pescato : meglio non rischiare di diventare testimoni diretti dell'ormai famoso "salto di specie"!

---



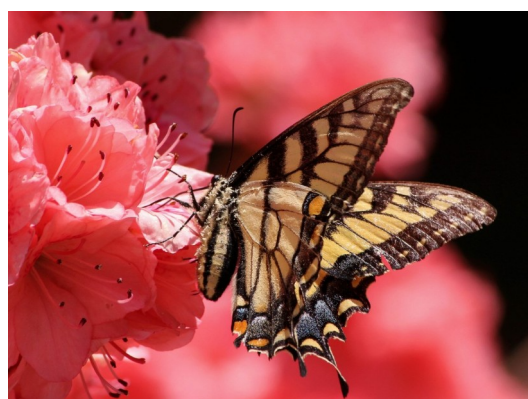
Grazie a **Città Metropolitana di Torino** il Sito di Interesse Comunitario dei **Cinque Laghi di Ivrea** è diventato area pilota per il progetto europeo **LUIGI**, ne hai mai sentito parlare? clicca il logo per saperne di più e il link per scoprire come anche tu puoi contribuire alla definizione dell'identità visiva del territorio grazie alla direzione Sistemi Naturali!



<http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/progetto-luigi/>

### Anche il polline prende il taxi

Cos'hanno in comune api, lucertole, colibri, pipistrelli, molluschi, vento, acqua e alcuni mammiferi? Sono tutti ottimi "mezzi di trasporto" per la **diffusione del polline**, la polvere "fecondante" maschile prodotta dalle piante che si riproducono attraverso la formazione di semi, le cosiddette spermatofite. Molte di queste piante producono nettare, una sostanza zuccherina che attira gli **animali impollinatori** i quali, una volta posati sul fiore, si sporcano di polline e, senza volerlo, lo trasportano su un'altra pianta della stessa specie. Altre piante adottano strategie differenti che non richiedono l'aiuto degli animali: alcune producono grandi quantità di polline che affidano al **vento**; altre, in particolare le acquatiche, lo rilasciano in **acqua** e lasciano che sia la corrente a portarlo a destinazione.



Copyright ©



**Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino**

**Se non desideri più ricevere le nostre news, inviaci un messaggio con la parola *unsubscribe* nell'oggetto**

---